

Regionali, strappo di Pirozzi Candidato alla presidenza ma con la sua lista civica

► Il sindaco di Amatrice oggi ufficializza la discesa in campo: presenterà il simbolo senza la copertura del centrodestra

**FORZA ITALIA
E FRATELLI D'ITALIA
NON SONO INTENZIONATI
AD APPOGGIARLO
A FAVORE PER ORA
SOLTANTO STORAGE**

L'INIZIATIVA

Lui assicura che presenterà la propria candidatura «ma con serenità, con il sorriso». Ma per Sergio Pirozzi, da questa mattina, si apre una fase nuova: candidato ufficiale alla presidenza della Regione ma, almeno per ora, in solitaria, senza la copertura del centrodestra «ufficiale». Ossia di quell'alleanza tra Forza Italia, Fdi e Lega che, dopo il risultato positivo di dieci giorni fa alle amministrative, sente il vento in poppa e non vuole sprecare cartucce. Oggi, intanto, il sindaco di Amatrice farà il primo passo. Avviando la corsa verso le regionali, presentando il simbolo della lista civica «aperta alle forze ed ai movimenti che ne vorranno condividere gli obiettivi» e illustrando le linee guida di quello che sarà il suo programma, nel ritrovato solco dei sindaci-amministratori.

LA SFIDA

Ma prima di pensare a duellare con Nicola Zingaretti e Roberta Lombardi, Pirozzi dovrà convincere il centrodestra a benedire la sua corsa. Non sarà facile: Forza Italia è già sulle barricate, con prese di posizione molto nette. E anche in Fratelli d'Italia, che sarebbe poi il suo partito d'appartenenza, in pochi si sono spellati le mani ad applaudire l'annuncio della sua discesa in campo. «Qui non si tratta soltanto di vincere le elezioni, ma di governare il Lazio per cinque anni», osservano alcuni esponenti di primo piano del centrodestra romano, sottolineando come «la corsa in avanti solitaria del sindaco non sia il miglior abbrivio per un lavoro comune nella coalizione».

PRO E CONTRO

Apertamente a favore di Pirozzi si è espresso Francesco Storace: uno che di Regione se ne intende, essendone stato governatore all'inizio del nuovo millennio, ma che è al momento è fuori dallo schema a tre del centrodestra nazionale. Proprio dalla coalizione Fi-Fdi-Lega, però, si dovrà partire per trovare la quadra sul candidato presidente. Il dossier sarà ufficialmente aperto dalla prossima settimana, appena si sarà chiusa la partita di Ostia, e rientrerà comunque in una di-

scussione nazionale, che comprenda anche le altre amministrative della prossima primavera.

LA TRATTATIVA

Il dibattito, inevitabilmente, risentirà di tatticismi e dinamiche interne al centrodestra: lo stesso appoggio di Matteo Salvini a Pirozzi viene letto da qualcuno, nella Capitale, come un tentativo di arrocco per ottenere candidature per il Carroccio al Nord. Gli azzurri, sull'altro fronte, sono i più categorici sullo stop al primo cittadino di Amatrice. «Poteva benissimo fare una sua lista, guidata da lui, e sostenere il centrodestra nazionale - attacca il sanatore Francesco Giro - E invece ha deciso di fare una corsa solitaria contro tutti, finendo per essere il maggiore sponsor di Zingaretti e sinistre unite». Allo start, però, Pirozzi è il primo a lasciare i blocchi.

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

